

Valpreda si aggrava: ricoverato in clinica

Il provvedimento è stato disposto dal presidente della Corte di Assise di Roma

Il presidente della Corte di Assise di Roma, dott. Orlando Falco, ha disposto il ricovero di Pietro Valpreda alla clinica medica dell'Università di Roma. La decisione, già sollecitata dal difensore dell'imputato, avvocato Pietro Calvi, è stata disposta dopo che il dirigente sanitario del carcere di Regina Coeli, appositamente interpellato, ha fatto pervenire, il 7 gennaio, una relazione nella quale dà atto che Valpreda, entrato in carcere affetto da morbo di Burger, malgrado il suo trasferimento in infermeria (avvenuto nell'aprile del 1971) e le cure cui è stato sottoposto, « mostra un aggravamento della sindrome del male da cui è affetto ». Nella stessa relazione il dirigente sanitario del carcere dichiarava che era necessario il trasferimento dell'imputato in un istituto clinico perchè potesse essere sottoposto alle terapie necessarie, tecnicamente non eseguibili nell'ambito carcerario.

Non appena ricevuta questa relazione il presidente Falco, sentito il parere del P.M. Occorsio che ha dato il suo consenso al trasferimento di Valpreda in una casa di cura, ha disposto oggi il ricovero dell'accusato

n. 1 della strage di Milano alla clinica universitaria. Da notare che il presidente, con squisita sensibilità umana, ha superato gli ostacoli che si opponevano al ricovero di Valpreda in un pubblico ospedale (l'imputato non era in grado di farsi ricoverare in una clinica privata, non ha i mezzi per sostenere l'ingente spesa necessaria), risolvendo in senso civile un problema che rischiava di compromettere in modo grave la salute dell'inquisito. Ovviamente nella clinica medica Valpreda sarà sottoposto alle misure di sicurezza necessarie alla sua custodia. L'ordinanza dispone che la clinica medica trasmetta alla corte una relazione sullo stato di salute dell'accusato all'atto del suo ingresso nell'istituto universitario e segnali il momento in cui verrà a cessare l'esigenza che ha determinato il suo ricovero.

Valpreda attenderà quindi, sottoposto alle cure del caso, il suo processo nella clinica medica dell'Università.

Per il processo, l'odierna inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Appello, tenuto appunto nell'aula in cui dovrà celebrarsi il di-

battimento, ha confermato i timori della vigilia. C'è voluta un'ora per sgomberare l'aula dai magistrati che vi si affollavano (cosa potrà avvenire con un via vai di pubblico non certo paragonabile all'ordinato corteo dei giudici che assistevano alla cerimonia?), dimostrando la sua inidoneità, ferma restando la sua sistemazione, in tema di misure di sicurezza (in ordine alla prevenzione antincendi e all'ordine pubblico) ed anche in materia igienico sanitaria. E' stato dimostrato infatti che l'aerazione dell'aula è del tutto insufficiente (la ridotta cubatura è ancora diminuita dopo la costruzione del soppalco che ha alzato il pavimento), che gravi inconvenienti potrebbero verificarsi allorchè essa sarà affollata dalla Corte, dagli avvocati, dai giornalisti e dal pubblico e non vi sarà un sufficiente ricambio di ossigeno.

E' previsto in materia un nuovo, deciso intervento del presidente della Corte. Il problema potrebbe essere risolto creando alcune uscite di sicurezza ed abbattendo il muro con il quale è stata sostituita la vetrata di fondo dell'aula in modo da consentire un'aerazione del locale.

I nomi delle persone che entreranno a far parte della giuria popolare incaricata di giudicare, a partire dal 23 febbraio, Pietro Valpreda sono stati estratti questa mattina nella cancelleria della Corte d'Assise.

Alla presenza del presidente della Corte Orlando Falco e dei difensori dall'urna sono stati estratti dieci nomi: sei di coloro che assumeranno l'incarico di giudice effettivo e quattro per i giudici supplenti. I giudici effettivi, la cui idoneità peraltro sarà ora stabilita dalle indagini disposte dalla Corte d'Assise, sono Carlo Mauro, che è in possesso della licenza media, i periti industriali Luigi Albano e Renzo Parma, il dottore in scienze coloniali Francesco Papparozzi, la maestra Anna Dionisi e il signor Giuseppe Fracassetti. I supplenti saranno invece il professore di lettere Luigi Cavallo, la signora Anna Lazzarini, il signor Antonio Vulpis e il dottore in giurisprudenza Giovanni Can-

SEGUE IN ULTIMA PAGINA